

Chiusa l'indagine sui T-Red, 38 persone coinvolte

Pubblicato: Martedì 27 Aprile 2010

✖ Fine delle indagini per l'**affaire T-Red**, i rilevatori di velocità e del passaggio col verde che si piazzano sopra i semafori.

Dopo il sequestro disposto dalla **procura milanese**, in seguito all'emergere di alcuni particolari che ne hanno messo **in discussione l'effettiva omologazione** (spesso i semafori avevano la **durata del giallo** fissata in un tempo impossibile da rispettare e che costringevano gli automobilisti a passare con il rosso, registrando l'infrazione), il pubblico ministero **Alfredo Robledo** avrebbe configurato alcuni reati e messo in luce gare d'appalto pilotate per piazzare i dispositivi sui semafori di **35 comuni**.

I municipi interessati dai provvedimenti si trovano nelle province di **Milano, Como, Varese, Lodi, Mantova, Torino, Novara, Verona, Rovigo, Bologna, Modena, Ferrara, Livorno, Pisa, Firenze, Pistoia, Viterbo, Caserta, Benevento**.

Secondo il pubblico ministero Robledo nella fornitura dei rilevatori di velocità si sarebbe verificato "un **accordo collusivo di cartello** per l'acquisizione di contratti con le amministrazioni locali, attraverso la collusione con i pubblici ufficiali".

L'inchiesta era nata da un esposto dei cittadini di Segrate, alle porte di Milano, dove sarebbero state incassate indebitamente multe per circa 2,4 milioni di euro.

I militari della Guardia di Finanza hanno notificato l'**avviso di chiusura delle indagini a 38 persone**, accusate a vario titolo di **associazione a delinquere, truffa, abuso d'ufficio, turbativa d'asta**, tra i quali alcuni sindaci e comandanti della polizia locale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it